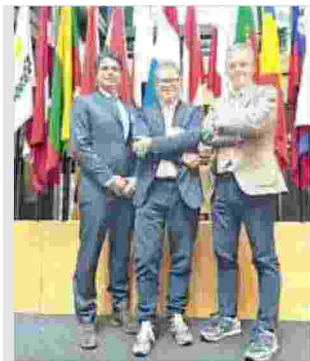


La banca

Missione a Basilea e Strasburgo per la Centro Emilia



Reggio Emilia Il board di **Banca Centro Emilia**, l'istituto di credito cooperativo presente a Reggio, Modena, Bologna e Ferrara, in missione a Basilea e Strasburgo. Il presidente Nicola Fabbri, il vice presidente Simone Donati e il presidente del collegio sindacale Paolo Fava (nella foto), insieme ai rappresentanti di altri nove istituti di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione Emilia-Romagna, hanno partecipato a una missione istituzionale a Basilea e Strasburgo. La delegazione ha sottoposto all'attenzione della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea e del Parlamento europeo le istanze del credito cooperativo italiano, evidenziando la specificità delle Bcc rispetto ad altre realtà europee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



167624-ITOP90

Il confronto ai tavoli europei

Banca Centro Emilia a Basilea e Strasburgo

Il presidente di Banca Centro Emilia, Nicola Fabbri, il vicepresidente Simone Donati e il presidente del collegio sindacale Paolo Fava, insieme con i rappresentanti di altri nove istituti di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione Emilia-Romagna, hanno partecipato a una missione istituzionale a Basilea e Strasburgo. In una fase particolarmente delicata per il settore, legata alla definizione delle proposte alla Commissione Europea per il nuovo 'Pacchetto Bancario', giunto alla sua quarta revisione e orientato alla semplificazione del quadro prudenziale e di supervisione dell'Unione bancaria, la delegazione ha sottoposto, insieme a Federcasse,

all'attenzione della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea e del Parlamento Europeo di Strasburgo le istanze del credito cooperativo italiano.

Un modello che rappresenta un unicum nel panorama europeo, grazie al forte radicamento territoriale, alla mutualità prevalente e alla peculiarità di essere soggetto alla vigilanza diretta della Banca Centrale Europea. Evidenziate anche alcune criticità dell'attuale impianto regolamentare che, pur avendo contribuito a rafforzare la solidità del sistema bancario italiano, può determinare effetti sulla competitività e sulla capacità di erogare credito all'economia reale. Una solidità che riguarda anche

Banca Centro Emilia, che presenta un Cet1 ratio pari al 25,67%, indicatore di patrimonializzazione che conferma la capacità della banca di affrontare scenari complessi mantenendo un ruolo attivo di sostegno al territorio. La delegazione ha inoltre incontrato membri della Commissione Econ del Parlamento Europeo. «Questa missione ci ha consentito di percepire una crescente attenzione verso il riconoscimento dell'identità delle Bcc italiane all'interno del sistema bancario europeo - ha commentato il presidente di Banca Centro Emilia Nicola Fabbri -, è fondamentale che questa specificità trovi piena valorizzazione in norme proporzionate, che garantiscano competitività al settore».



SESTOPOTERE.COM

Online dal 1999

- EMILIA-ROMAGNA
- NORD ITALIA
- CENTRO ITALIA
- POLITICA E CITTÀ
- SOCIETÀ E CULTURA
- ECONOMIA E LAVORO
- WEB E TELEFONIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

167624-ITOP90

Home , Bologna , Banca Centro Emilia, altri 9 istituti di Credito Cooperativo e Federcasse in...

Bologna Emilia-Romagna Ferrara Modena Reggio Emilia

Banca Centro Emilia, altri 9 istituti di Credito

Cooperativo e Federcasse in missione a Basilea e a Strasburgo

27 Maggio 2026



(Sesto Potere) – Ferrara – 27 maggio 2026 – Il presidente di **Banca Centro Emilia Nicola Fabbri**, il vice presidente **Simone Donati** e il presidente del collegio sindacale **Paolo Fava**, insieme ai rappresentanti di altri nove istituti di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione Emilia-Romagna, hanno partecipato a una missione istituzionale a Basilea e Strasburgo.

In una fase particolarmente delicata per il settore bancario europeo, legata alla definizione delle proposte alla Commissione Europea per il nuovo "Pacchetto Bancario", giunto alla sua quarta revisione e orientato alla semplificazione del quadro prudenziale e di supervisione dell'Unione bancaria, la delegazione ha sottoposto, insieme a Federcasse, all'attenzione della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea e del Parlamento Europeo di Strasburgo le istanze del credito cooperativo italiano, evidenziando la specificità delle BCC italiane rispetto ad altre realtà europee.

Un modello che rappresenta un unicum nel panorama europeo, grazie al forte radicamento territoriale, alla mutualità prevalente e alla peculiarità di essere soggetto alla vigilanza diretta della Banca Centrale Europea. **Obiettivo degli incontri, favorire il riconoscimento chiaro di queste caratteristiche anche nell'evoluzione del quadro normativo europeo, attraverso regole proporzionate che non penalizzino la capacità delle banche cooperative di sostenere territori, famiglie e imprese.**

Evidenziate anche alcune criticità dell'attuale impianto regolamentare che, pur avendo contribuito a rafforzare la solidità del sistema bancario italiano, può determinare effetti sulla competitività e sulla capacità di erogare credito all'economia reale. Una solidità che riguarda anche **Banca Centro Emilia**, che presenta un CET1 ratio pari al 25,67%, indicatore di patrimonializzazione che conferma la capacità della banca di affrontare scenari complessi mantenendo un ruolo attivo di sostegno al territorio.

La delegazione ha inoltre incontrato membri della Commissione ECON del Parlamento Europeo, competente sui temi economici e finanziari, oltre al dr. Guido Borgato, funzionario della Banca d'Italia e membro permanente per il Governo italiano presso il Consiglio dell'Unione Europea.

"Questa missione ci ha consentito di percepire una crescente attenzione verso il riconoscimento dell'identità delle BCC italiane all'interno del sistema bancario europeo – **ha commentato il presidente di Banca Centro Emilia Nicola Fabbri** – è fondamentale che questa specificità trovi piena valorizzazione in norme proporzionate, capaci di garantire competitività al settore e futuro alle banche di credito cooperativo, senza disperdere i valori che le contraddistinguono: mutualità, centralità dei soci e vicinanza ai territori. Per **Banca Centro Emilia**, la partecipazione a questi tavoli rappresenta un'opportunità concreta per contribuire al dialogo sul futuro del credito cooperativo europeo e continuare a rappresentare le esigenze delle comunità locali".

CORPORATE PROFILE

Banca Centro Emilia è una Banca di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, attiva nelle province di **Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia** con 30 filiali. Fondata nel 1906 a Corporeno, ha consolidato nel tempo una presenza capillare sul territorio, ampliata nel 2018 con l'incorporazione del Credito Cooperativo Reggiano. Oggi rappresenta un punto di riferimento per un'area economica diversificata, dalla meccatronica all'automotive, dal biomedicale alla filiera agroalimentare fino al turismo dei lidi di Comacchio. Nel 2025 ha ottenuto la certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, confermando il proprio impegno verso inclusione e sostenibilità. In linea con la propria natura cooperativa, sostiene iniziative che generano valore per il territorio, promuovendo crescita e sviluppo condiviso.



Previous article

Seconda casa: in Emilia-Romagna si richiedono 124.823 euro in media. A Rimini le seconde abitazioni più care

Next article

Straniero rapina un passante minacciandolo con una bottiglia rotta: arrestato

TOP NEWS



Operazione Adm e Nas per il contrasto al traffico illecito di farmaci anche sul web: sequestrati 20.000 prodotti

27 Maggio 2026



Repressione del gioco illegale e tutela dei minori, 797 controlli Adm-Fdf e Cc in 32 province. Deferite 57 persone

27 Maggio 2026



Aie: l'editoria italiana di varia ha chiuso il 2025 con un -2,2%. La pirateria ha sottratto al settore 722 mln di euro

27 Maggio 2026

ULTIME NOTIZIE



Straniero rapina un passante minacciandolo con una bottiglia rotta: arrestato

27 Maggio 2026



Seconda casa: in Emilia-Romagna si richiedono 124.823 euro in media. A Rimini le seconde abitazioni più care

27 Maggio 2026



Aziende, Florim ha nominato Beatrice Lucchese amministratore delegato

27 Maggio 2026

MAGGIORI CATEGORIE

Emilia-Romagna	24558
Forlì - Cesena	13450
Bologna	6656
Ravenna	5074
Top News	3861
Rimini	3430
Modena	1567
Reggio Emilia	1071

SESTOPOTERE.COM
Online dal 1999

CHI SIAMO

Agenzia di informazione in tempo reale, 7 giorni su 7, sede via Bruni 20, Forlì. Fondatore e responsabile Marco Colonna

Contact us: contact@yoursite.com

SEGUICI



© Sestopotere.com



Banche, il modello di credito cooperativo dialoga con l'Europa: identità da rispettare

Banca Centro Emilia a Basilea e Strasburgo. Il presidente Fabbri: «Noi presidio sociale»

Cento Si è conclusa la missione istituzionale a Basilea e Strasburgo delle nove Banche di Credito Cooperativo aderenti alla Federazione Emilia-Romagna alla quale hanno partecipato, per **Banca Centro Emilia**, il presidente Nicola Fabbri, il vice presidente Simone Donati e il presidente del Collegio sindacale Paolo Fava.

La quattro giorni di incontri si è svolta in un momento particolarmente rilevante per il settore bancario europeo, collocandosi nella fase di formulazione delle proposte alla Commissione Europea per la definizione del nuovo "Pacchetto Bancario", giunto alla sua quarta revisione, con l'obiettivo di semplificare il quadro prudenziale e di supervisione nell'ambito dell'Unione bancaria.

Tra gli appuntamenti principali della missione, gli incontri alla Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea e il Parlamento Europeo di Strasburgo, dove la delegazione, insieme a Federcasse, si è

fatta portavoce delle istanze del credito cooperativo italiano, richiamando l'attenzione sulla specificità del modello delle Bcc italiane rispetto ad altre forme di cooperazione bancaria presenti in Europa.

Un modello che rappresenta un vero e proprio unicum nel contesto europeo, sia per il forte radicamento territoriale e mutualistico, sia per il fatto di essere soggetto alla vigilanza diretta della Banca Centrale Europea. Un patrimonio di caratteristiche distintive che il sistema del credito cooperativo chiede venga riconosciuto in maniera chiara e proporzionata anche nell'evoluzione normativa europea.

Durante i confronti è emerso come l'attuale impianto regolamentare, fondato su stringenti politiche prudenziali, abbia certamente contribui-

to a rafforzare la solidità del sistema bancario italiano, oggi tra i più resilienti dell'Unione Europea. Una solidità che riguarda anche **Banca Centro Emilia**, che presenta un Cet1 ratio pari al 25,67%, indicatore di patrimonializzazione che conferma la capacità della banca di affrontare scenari complessi mantenendo il proprio ruolo di sostegno all'economia reale.

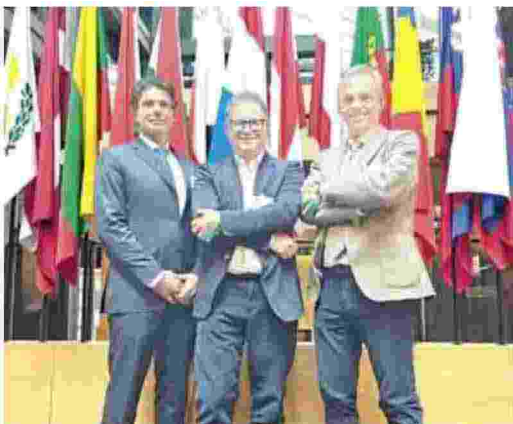
Al tempo stesso, è stata evidenziata la necessità di evitare che un eccessivo appesantimento normativo possa determinare effetti indiretti sulla competitività del sistema bancario e sulla capacità di erogare credito a famiglie e imprese, soprattutto nei territori serviti dalle banche cooperative.

La delegazione ha inoltre incontrato, al Parlamento Europeo, parlamentari appartenenti a diverse forze politiche e membri della Commissione Econ, competente in materia economica e finanziaria, presso cui è aperto il fascicolo sul nuovo pacchetto normativo.

«Questa missione – com-

menta Nicola Fabbri – ci ha consentito di percepire una crescente attenzione, da parte delle istituzioni europee e delle diverse forze politiche italiane presenti al Parlamento Europeo, verso il riconoscimento dell'identità delle Bcc italiane nel sistema bancario europeo. È fondamentale che tale specificità trovi piena valorizzazione in norme proporzionate, capaci di garantire competitività al settore e futuro alle banche di credito cooperativo, senza disperdere i valori che le contraddistinguono: mutualità, centralità dei soci e vicinanza ai territori».

L'obiettivo, conclude Fabbri, è rendere sempre più presente e partecipe il sistema del credito cooperativo anche nei tavoli di confronto che accompagnano l'evoluzione normativa europea, affinché le decisioni future tengano conto delle peculiarità di un modello bancario che continua a rappresentare un presidio economico e sociale fondamentale per le comunità locali.



I vertici di Banca Centro Emilia

Una delegazione di 9 Bcc ha partecipato alla missione istituzionale

